VareseNews

Arrestato il vicepresidente del Foggia Calcio

Pubblicato: Lunedì 4 Dicembre 2017

Nuovo capitolo **dell'operazione "Security"** che nel maggio scorso aveva già portato all'esecuzione di 5 misure cautelari a soggetti, a vario titolo, accusati di far parte di un'associazione per delinquere che ha favorito gli interessi, in particolare a Milano e provincia, della famiglia mafiosa catanese dei **"Laudani".**

Oggi la Gdf di Varese ha eseguito **l'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere,** emessa dal G.I.P del Tribunale di Milano, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia (P.M. Dr. Storari) a carico del commercialista foggiano **Ruggiero Massimo Curci, per autoriciclaggio.**
(Nella foto, tratta da Facebook)

Le ultime indagini hanno portato anche a **6 perquisizioni**, cui 3 a soggetti di origine campana dimoranti a **Verderio (Lecco)**. A Novembre la magistratura aveva già disposto il sequestro preventivo d'urgenza, per un valore di beni pari a 8,2 milioni di euro, a carico del medesimo professionista.

Furono sequestrati appartamenti e autovetture di grossa cilindrata, denaro e polizze assicurative nella disponibilità dell'indagato. **Curci viene indicato dalla magistratura quale referente di un sistema di evasione fiscale** e contributivo basato su indebite compensazioni di crediti tributari.

Avrebbe ricevuto illeciti compensi da parte di società riconducibili a Antonio Saracino, Giuseppe D'Alessandro, Antonino Catania e Luigi Sorrenti (i primi 3 tratti già in arresto in data 12.07.2017 in esecuzione di misura cautelare del G.I.P. di Milano)**, i quali avevano gestito** in modo fraudolento una

serie di cooperative operanti nel settore della logistica e dei trasporti, svuotandone con artifizi i conti correnti

Tre la altre accuse anche quella di avere **autoriciclato parte del denaro ricavato illecitamente finanziando per importi rilevanti il Foggia calcio** (del quale il Curci era indirettamente, fino al maggio 2017, socio al 50% e vice Presidente, carica tutt'oggi rivestita a titolo onorario). L'indagine nasce in provincia di Varese dopo un controllo della guardia di finanza, che portò alla pista delle false fatture.

Roberto Rotondo
roberto.rotondo@varesenews.it